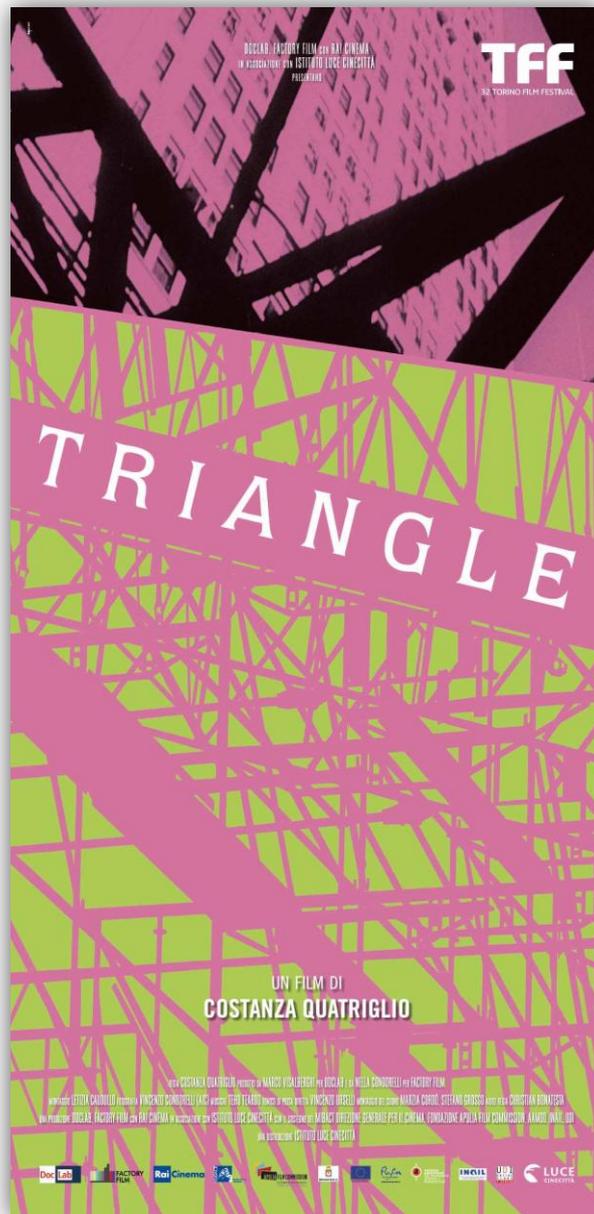


TRIANGLE

UN FILM
di
COSTANZA QUATRIGLIO



**UNA PRODUZIONE DOCLAB e FACTORY FILM
con RAI CINEMA
UNA DISTRIBUZIONE
ISTITUTO LUCE CINECITTA**

DAL 12 FEBBRAIO AL CINEMA

TRIANGLE – CREDITI

regia	COSTANZA QUATRIGLIO
sceneggiatura	COSTANZA QUATRIGLIO
soggetto	NELLA CONDORELLI, COSTANZA QUATRIGLIO
montaggio	LETIZIA CAUDULLO
musiche	TEHO TEARDO
fotografia	VINCENZO CONDORELLI
fonico di presa diretta	VINCENZO URSELLI
montaggio del suono	MARZIA CORDÒ, STEFANO GROSSO
aiuto regia	CHRISTIAN BONATESTA
con la testimonianza di	MARIELLA FASANELLA
prodotto da	MARCO VISALBERGHI per DOCLAB
e da	NELLA CONDORELLI per FACTORY FILM
una produzione	DOCLAB, FACTORY FILM
con	RAI CINEMA
in associazione con	ISTITUTO LUCE CINECITTÀ
con il supporto di	APULIA FILM COMMISSION, AAMOD, INAIL, UDI
anno di produzione	Italia, 2014
formato	full HD2,40:1 b/n (repertorio) e colore
durata	63'
una distribuzione	ISTITUTO LUCE-CINECITTÀ
ufficio stampa Luce-Cinecittà	MARLON PELLEGRINI tel.+39 06 72286 407 +39 334 9500619 m.pellegrini@cinecittaluce.it
ufficio stampa Film	LIONELLA BIANCA FIORILLO tel. +39. 06.88972779 06.88972792 - +39.340.7364203 press.agency@storyfinders.it

TRIANGLE – SINOSSI

Barletta, 2011. A cento anni dall'incendio della fabbrica Triangle, quando nel 1911 prese fuoco l'ottavo piano del grattacielo di New York tra Washington Square e Greene Street, le operaie tessili muoiono sotto le macerie di un maglificio fantasma. Estratta viva da quelle macerie, Mariella assume su di sé tutto il peso del mondo. Con lei viviamo il ritorno alla condizione preindustriale e la necessità di un nuovo inizio, ma anche l'irriducibile orgoglio di chi sa che far bene il proprio lavoro è il gesto più compiuto di ogni essere umano.



IL PREMIO CIPPUTI AL 32TFF per il Miglior film sul mondo del lavoro

Al **32TFF** la giuria del premio Cipputi, composta da Altan, Antonietta De Lillo e Carlo Freccero, ha conferito il premio a Triangle *"per la sua capacità di intrecciare in maniera non rituale, storie che si legano in un filo che danno continuità alla memoria del tempo. Il tutto con un'idea forte di regia, attraverso la storia di un personaggio "unico". Un documentario che dimostra quanto ci sia bisogno di immagini che facciano riflettere lo spettatore"*.

TRIANGLE – NOTA DELL'AUTRICE

Narrare il lavoro è di per sé una delle sfide più difficili perché gli agguati si amplificano e possono diventare trappole. Con la scelta del titolo ho voluto chiarire, prima di tutto a me stessa, il rischio del film a tesi: *Triangle* è sì il nome della fabbrica tessile che prese fuoco nel 1911 a New York causando la morte di 146 persone, perlopiù giovanissime immigrate in cerca di futuro, ma è anche una figura geometrica, cioè, di per sé, qualcosa di dimostrabile attraverso l'esattezza del procedere. Un film, al contrario, è quanto di più lontano dall'esser dimostrabile e, a parer mio, deve essere tutt'altro che dimostrativo. Amo le narrazioni che procedono disvelando l'invisibile che c'è dietro ciò che appare; amo costruire le storie sull'esperienza, nella continua evoluzione di un inizio destinato a trasformarsi. Ecco perché l'intuizione di poter accostare questi due eventi così lontani nel tempo e nello spazio era, di per sé, rischiosissima. Un'intuizione non è certo un postulato né un teorema, ma sempre l'inizio di un viaggio.

Facendo i sopralluoghi a Barletta ho trovato una città schiacciata dal lutto per il crollo di una palazzina abbattuta da ruspe che avevano ignorato il prezzo che sarebbe stato pagato in termini di vite umane. Lì ho capito che la chiave visiva del film sarebbe stata la relazione tra la magnificenza di New York dei primi del novecento e il depauperamento del paesaggio urbano che ha superato la post-modernità per essere semplicemente vuoto, rovine. È l'implosione di una civiltà fondata su quel mito della forza che nel novecento si chiamava oppressione sociale.

La filiera si è frammentata e al posto del conflitto di classe, ci sono tanti esseri umani non conflittuali la cui condizione esistenziale e materiale è di chi non ha alcun diritto né alcuna percezione di avere diritti. Eppure la condizione operaia è la stessa di quando c'era la fabbrica, anche nel rapporto con la macchina. Questo ce lo insegna Mariella Fasanella, l'unica lavoratrice estratta viva dalle macerie del crollo della palazzina di Barletta.

Quando l'ho incontrata per la prima volta ho sentito che c'era in lei qualcosa che andava al di là della sua forza d'animo: era come quella divinità che arriva da un altro mondo e si fa veicolo di verità, ma non quelle verità certificabili, qualcosa piuttosto che ha a che vedere con l'essere umano al cospetto della sventura del mondo; perché la sua sventura è privata e pubblica allo stesso tempo, dolore fisico che colpisce fino in fondo all'anima e decadenza sociale.

Questo mi ha fatto scegliere una struttura narrativa mutuata dal teatro classico: l'eroina porta avanti il racconto, ma senza la voce della comunità non ci sarebbe ragionamento, né elaborazione.

La pluralità dei punti di vista nasce dalla spartizione del dolore tra chi ha perso una sorella, un familiare, o semplicemente ha vissuto quel giorno a Barletta oppure a New York, provando un'esperienza impressa in modo indelebile nei cromosomi della città.

Come nella tragedia, il prologo consuma il fatto che accende la sventura: la nascita della fabbrica, l'industrializzazione, l'incendio della Triangle.

TRIANGLE – NOTA DELL'AUTRICE

Così è nato sotto i miei occhi quel triangolo invisibile che collega i poli della nostra storia. Il lato ascendente inizia il 25 marzo 1911 a New York e prosegue per il taylorismo, il fordismo, le lotte e le conquiste del novecento; quello discendente inizia il 3 ottobre 2011 a Barletta, il giorno in cui a crollare non è solo una palazzina, ma una intera civiltà. Qui post-globalizzazione è sinonimo delle rovine sotto cui hanno perso la vita tanti nuovi schiavi. Il terzo lato è lo spazio vuoto: ciò che non appare ma è reso visibile da quell'esperienza puramente espressiva che solo il cinema può dare.

L'elemento figurativo è dato dal fotogramma anamorfico che mi ha consentito di usare per intero le immagini d'archivio, valorizzandone la verticalità e moltiplicandone gli elementi lungo il formato orizzontale: rifacendomi agli esordi del cinema, ho unito lo sguardo dei primi cineasti sulla nascente industria e le nascenti città a un'immagine consunta in cui i freddi colori dei neon delle fabbriche sostituiscono la meraviglia del bianco e nero. Questa è stata anche la chiave del lavoro di Teho Teardo sulle musiche, nell'alternanza dei pieni e dei vuoti.

Le operaie tessili morte a New York nel 1911 avevano riposto nella fabbrica le speranze di un buon avvenire, dopo aver attraversato l'oceano con quel carico di aspettative e di sogni propri di ogni migrante. Giovanissime, il loro non era solo un viaggio verso la nuova terra che prometteva risorse e accoglienza, ma anche quell'imprescindibile viaggio dentro la propria esistenza e la costruzione del sé nel quale scoprire le tappe fondamentali della vita. Le donne di Barletta erano figlie, sorelle, madri; una di loro, molto giovane, stava per diventare nonna. Alcune avevano cominciato a lavorare bambine e sono morte senza aver mai visto un contratto di lavoro né un posto decente dove fare in pace ciò che avevano imparato a far bene. Eppure i ricordi che mi sono stati affidati appartengono a chi cerca di far vincere la voglia di vivere e il coraggio di alzarsi la mattina con il desiderio di andare a lavorare.

Lo stesso coraggio di Mariella nell'affrontare ciò che è successo a lei e alle sue amiche.

'Perché proprio io?', si chiede. Non c'è colpa nell'esser viva ma anelito di bellezza e purezza di sentimenti. Si può ricominciare da una canzone d'amore, se questa è di conforto in mezzo a tanto male; e non c'è triangolo o teorema o congettura che tenga, il sorriso di Mariella è l'unico antidoto possibile ed è per questo che ancora la ringrazio.

Costanza Quatriglio

TRIANGLE – NOTA DI TEHO TEARDO

Il parallelo che *Triangle* propone evidenzia una realtà scabrosa: dalla New York di circa un secolo fa alla Puglia di oggi potrebbe non esser cambiato molto nella condizione delle donne e delle lavoratrici.

La musica indaga la realtà attraverso la capacità evocativa del suono e dell'armonia, cerca la verità perché risponde ad una sola legge, che è la verità.

Mi metto al servizio del film, del suono e della musica per capire quali rifrazioni sonore possano allinearsi con le risposte che cerchiamo. A volte si riesce ad intravedere qualcosa, altre si ha addirittura l'idea di trovare un suono in sintonia con le pieghe dell'animo umano che il film indaga. Quando accade, anche se solo per pochi secondi, si ha la sensazione che il mondo possa essere migliore.

Teho Teardo

TRIANGLE - COSTANZA QUATRIGLIO

Palermo, 1973. Esordisce con il pluripremiato *L'isola*, presentato al Festival di Cannes alla Quinzaine des Réalisateurs nel 2003. Nello stesso anno presenta *Racconti per L'isola* alla Mostra di Venezia, documentario sulla preparazione degli attori non professionisti per il film *L'isola*. L'amore per il cinema del reale è evidente fin dai suoi primi film: *Ècosaimale?*, premiato al Festival di Torino del 2000, e *L'insonnia di Devi* del 2001, coprodotto da Tele +. Tra i suoi film documentari: *Il mondo addosso*, presentato alla Festa del Cinema di Roma nel 2006, *Il mio cuore umano*, evento speciale al Festival di Locarno del 2009. Nel 2012 *Terramatta*, presentato alle Giornate degli Autori, ha vinto il Nastro d'Argento per il miglior documentario. Nel 2013 realizza *Con il fiato sospeso*, mediometraggio di 35' presentato in Selezione Ufficiale Fuori Concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, vincitore del Premio Gillo Pontecorvo e segnalato ai Nastri d'Argento per la commistione tra i generi del linguaggio cinematografico. Nel 2014 firma l'episodio *Girotondo* in 9x10=Novanta, realizzato per i novant'anni dell'Archivio Luce e presentato alle Giornate degli Autori. Ha lavorato anche come produttrice creativa della serie televisiva 'Un posto al sole'. È tra i fondatori della Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté, scuola pubblica e gratuita con sede a Roma e fa parte del Comitato didattico-artistico del Centro Sperimentale di Cinematografia sede Sicilia, Corso di Documentario.

Filmografia con indicazione dei luoghi delle premiere:

- 2014** film documentario **Triangle (63')** - Torino Film Festival
- 2014** episodio film 9x10=Novanta **Girotondo (10')** - Giornate degli Autori in collaborazione con la Mostra di Venezia
- 2013** mediometraggio **Con il fiato sospeso (35')** - Selezione Ufficiale Fuori Concorso, Venezia 2013/Rai3
- 2012** film documentario **Terramatta; (75')** - Mostra di Venezia, Giornate degli Autori/Sky Arte/Rai Cinque
- 2010** campagna sociale **Navigare Sicuri Telecom Italia (1'30")**
- 2010** cortometraggio **Breve film d'amore e libertà (14')** - Festival di Roma
- 2009** film documentario **Il mio cuore umano (52')** - Festival di Locarno/Rai3
- 2008** episodio film All Human Rights for all **Art.11 (4')**
- 2007** campagna sociale **Affidarsi, sull'affido familiare (4')** - Mikado/Festa del Cinema di Roma
- 2007** mediometraggio documentario **Migranti in cammino (35')** Save The Children
- 2006** film documentario **Il mondo addosso (90')** - Festa del Cinema di Roma/Rai3
- 2005** cortometraggio **Metro ore 13 (5')** - Rai Tre, trasmissione Ballarò
- 2004** cortometraggio documentario **Comandare una storia zen (12')** - Sky Cinema
- 2004** film documentario **Raiz parte I, II, III (50' x 3)** - Rai3
- 2003** film documentario **Racconti per l'isola (25')** - Mostra del Cinema di Venezia, Nuovi Territori
- 2003** film lungometraggio **L'isola (103')** - Festival di Cannes, Quinzaine Réalisateurs
- 2002** film documentario **La borsa di Helene (23')** - La7, la 27°ora
- 2001** film documentario **L'insonnia di Devi, viaggio attraverso le adozioni internazionali (68')** TELE+
- 2000** film documentario **Il bambino Gioacchino (25')** - Festival dei Popoli, La 7, la 27°ora
- 2000** film documentario **Ècosaimale? (60')** - Torino Film Festival (Premio della Giuria), La 7, la 27°ora
- 2000** cortometraggio **Una sera (9')** - TELE+
- 1999** cortometraggio **Il giorno che ho ucciso il mio amico soldato (16')** - Helsinki Film Festival
- 1998** cortometraggio **Anna! (9')** - Torino Film Festival, Cannes Film Festival
- 1997** cortometraggio **L'albero (6')**

TRIANGLE – TEHO TEARDO



Teho Teardo è attivo nella scena Industrial italiana fin dagli anni '80, con la pubblicazione di album su cassetta di ispirazione avanguardistica, a cavallo fra "suono colto e distorsione effettistica". Nel 1985 pubblica il suo primo tape-album dal titolo *The Birth Of The Day*, dando così l'avvio anche alla propria etichetta, la M.T.T. Records, con la quale in questi anni, produce molto materiale proprio ed altrui. Sempre in quegli anni cura inoltre sotto l'etichetta M.T.T. Records, una serie di album compilazione dal titolo *Osculum Infame*, alle quali partecipano numerosi gruppi della scena italiana ed estera come Nurse With Wound, Massimo e Giancarlo Toniutti, Andrew Chalk, Ramleh, De Fabriek, Ost Morbi, F:A.R., Dead Relatives, Stefano Biasin, Suicide dada e Rivolta dell'odio.

Negli anni '90 fonda i Meathead con i quali pubblica diversi album e attiva collaborazioni con Cop Shoot Cop, Swamp Terrorist, Zeni Geva. Da solista collabora con Nurse With Wound, Ramleh e Skullflower.

Sul finire degli anni '90 avvia altri progetti come: Operator con Scott McCloud dei Girls Against Boys, Matera con Mick Harris (Scorn, Napalm Death), Modern Institute in collaborazione con Martina Bertoni e gli Here con Jim Coleman (Cop Shoot Cop).

Dal 2000 si dedica alla composizione di colonne sonore per il cinema e la televisione. È stato candidato al David di Donatello per le musiche di *L'amico di famiglia*, *La ragazza del lago* e *Diaz - Don't Clean Up This Blood*, premio che ha conseguito nel 2009 per le musiche de *Il divo*, e al Nastro d'Argento per le musiche di *Lavorare con lentezza* e *L'amico di famiglia*.

Nel 2009 ha vinto il Premio Ennio Morricone per il miglior compositore delle musiche al Bif&st di Bari per il film *Il divo* di Paolo Sorrentino.

TRIANGLE – LE VITTIME

2011 Barletta - le vittime:

Antonella Zaza 36 anni
Giovanna Sardaro 30 anni
Maria Cinquepalmi 14 anni, figlia del titolare
Matilde Doronzo 32 anni
Tina Ceci 36 anni



Il luogo dove sorgeva la palazzina in cui le operaie hanno perso la vita

1911 New York – le vittime:

L'audio originale delle testimonianze di Dora Maisler, Paulina Pepe e Max Hochfield, sopravvissuti all'incendio della Triangle, è tratto dalle interviste condotte da Leon Stein per il suo libro pubblicato nel 1962 'The Triangle Fire' ed è depositato presso il Ladies' Garment Workers' Union (ILGWU) Archives at the Kheel Center for Labor-Management Documentation and Archives, Cornell University, Ithaca, NY.

Presso la Cornell University sono, altresì, organizzate tutte le altre fonti che riguardano la Triangle: fotografie, atti del processo, perizie, letture pubbliche, commemorazioni degli anni successivi.



la notizia sul "the New York Herald" all'indomani della tragedia